“Gallipoli, il tracollo? Una bolla di sapone: meno giovani, più famiglie. Si riparte dal turismo di qualità”

Al contrario di quanto si racconta, solo per luglio si è stimato un calo del 20 per cento, ma la città salentina, simbolo delle vacanze estive italiane, regge: più famiglie, più destagionalizzazione, offerta variegata per riprendersi dalla sbornia del divertimentificio. Quel che sta accadendo è qualcosa di molto diverso: la città sta facendo la muta, sta cambiando pelle. E questo è l’anno del nuovo corso

di *Tiziana Colluto* - da il *Fatto Quotidiano* del 25 agosto 2018

https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/08/25/gallipoli-il-tracollo-una-bolla-di-sapone-meno-giovani-piu-famiglie-si-riparte-dal-turismo-di-qualita/4580181/

Le mode passano, Gallipoli resta. La gran caciara sul presunto tracollo di presenze turistiche in quella che da anni è la regina dell’estate italiana si è rivelata una **bolla di sapone.** Quel che sta accadendo è qualcosa di molto diverso: la città sta facendo la muta, sta cambiando pelle. E questo è l’anno del nuovo corso.

Non s’è visto il giovane che dorme sul marciapiede, sotto un’automobile, sopra un cornicione. Non ci sono stati sgomberi di **case pollaio, con posti letto affittati anche sui balconi e nei box auto**. Come al solito, non è mancata la rissa fuori da qualche discoteca e il pugno duro della Questura non si è fatto attendere: sospensione immediata delle attività.
“Ma quest’anno, almeno, si può camminare a Gallipoli e ne abbiamo da guadagnare tutti”, dice convinto il gestore di un bar del borgo antico. Il punto non è se c’è un calo di turisti, ma **quale fetta di vacanzieri manca all’appello** e quanto quella incideva, nel bene e nel male, sull’economia e sull’immagine del centro pugliese. Le vicende giudiziarie che hanno portato alla chiusura di alcuni locali notturni non potevano non incidere su questo.

Chi manca a Gallipoli?

"Non c'è quella parte che si vedeva e si sentiva molto, una quantità non trascurabile di gente abituata a giungere qui per l'offerta di divertimento e che **spesso arrivava nel tardo pomeriggio, dormiva in spiaggia e andava via la mattina dopo**. Al massimo, prendeva in affitto, anche per pochi giorni e in condizioni discutibili, le case vacanze".

Non ha alcun dubbio **Giuseppe Coppola**, responsabile della sezione turismo di Confindustria Lecce. Per lui che da anni gestisce a Gallipoli un'azienda vinicola con struttura ricettiva annessa, *"**questo è il momento di alzare l'asticella**. Non si può rinunciare al turismo giovanile, che però va inserito in un mercato di regole e di offerta di qualità. Per far questo, è necessario cambiare alcune leggi regionali: quella sull'utilizzo delle spiagge va superata e rivista, per riqualificare anche il settore balneare. Oltre al servizio di lettini e ombrelloni, il 40 per cento della superficie dei lidi va destinato ad attività che non possono essere lasciate alla libera interpretazione ma vanno disegnate in maniera più precisa, introducendo anche i segmenti del **fitness, del benessere in riva al mare e non solo delle discoteche sulle spiagge**"*.

Il concetto è chiaro: è l'offerta che orienta gli arrivi. E quello che è accaduto negli ultimi anni è stata una proiezione verso il basso della prima e dunque anche dei secondi. S'è visto soprattutto a **Baia Verde**, quartiere residenziale fatto di seconde case di proprietà della media borghesia leccese e barese, che le ha acquistate per trasferirsi lì da giugno a settembre. **Quando il "divertimentificio" è iniziato, spesso ha preferito affittarle invece di usarle per sé**.

Negli ultimi anni, la convivenza è stata esasperante.

"Quest'anno – commenta Giuseppe Bruno, a capo del comitato dei residenti – *c'è meno affollamento e nella Baia vediamo il ritorno delle famiglie. Sembrano superati i momenti di difficoltà legati alla presenza di una popolazione fin troppo variegata. La maggiore vivibilità è dovuta anche ai maggiori controlli delle forze dell'ordine"*. **Pattugliamento e telecamere di videosorveglianza hanno consentito arresti a raffica di piccoli spacciatori.**

La qualità regge: i dati

"Il calo percepito si aggira intorno al 20 per cento. Ma – insiste **il sindaco Stefano Minerva** – *il dato va letto meglio: di positivo c'è che tutte le strutture di buon livello hanno numeri in crescita. Manca il pienone a cui siamo stati abituati negli ultimi anni, spesso legato, però, al mercato abusivo delle case vacanze. Quelle presenze non vanno perse, ovviamente, ma standardizzate su livelli più alti. Per i primi giorni di settembre è fissato un tavolo in Prefettura a Lecce, per tirare le somme e iniziare a pianificare per il prossimo anno"*.

Le stime dell'ufficio Turismo del Comune parlano di **un aumento di presenze a maggio e giugno**, mesi chiave per la destagionalizzazione. In quel periodo, gli incassi della tassa di soggiorno sono saliti del 10 per cento. L'incremento è dovuto in

parte ai maggiori controlli, con ispezioni costanti anche di siti web e pagine Facebook utilizzate per gli annunci.
Il resto, poi, lo ha fatto la nuova imprenditoria: la promozione di B&B e case vacanze ristrutturate da poco ha calmierato i prezzi, che, almeno per queste strutture, oscillano tra i 35 e i 70 euro a persona tra giugno e agosto.

Gallipoli sa di non essere solo mare e musica e di poter contare su un **patrimonio storico e naturalistico come pochi**. La riprova arriva anche dai *ticket* staccati all'ingresso del castello, aperto al pubblico tre anni fa dopo una vita di chiusura: *"Abbiamo registrato +30 per cento a giugno, -8 a luglio, +15 dall'inizio dell'anno. Le proiezioni di agosto ci consegnano un +10 per cento e sono buone anche quelle del mese prossimo.* ***Abbiamo spalmato il servizio in un periodo maggiore per cercare un turismo di qualità****",* spiega Raffaella Zizzari, referente per la Orione srl. In attesa dei dati ufficiali, che arriveranno solo in autunno, c'è un indicatore ancora più oggettivo, cioè la produzione di rifiuti: 2.135.000 chili nel luglio scorso, contro i 2.204.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. Uno scarto di appena 69mila chili.

"Soffrono i piccoli, ma scossone contenuto"
Difficilmente si riesce a trovare un tavolo libero in prima serata a Gallipoli. Per ammissione di alcuni ristoratori, il fatturato è lo stesso di sempre, con un particolare: **si vendono più alcolici di qualità e meno prodotti a basso costo**. Il responsabile di una grande catena di supermercati, invece, parla di un decremento del 5 per cento, *"ma ci sta, i conti si fanno almeno il 30 settembre"*. È un'estate sottotono per gli autisti delle api calessine, mezzo preferito dai giovani per gli spostamenti.
"A soffrire, però, sono soprattutto i piccoli proprietari che affittano a ragazzi le loro seconde case. Negli ultimi anni, il tessuto economico si è plasmato per far fronte a quel tipo di turismo, ridistribuendo ricchezza diffusa".
Così Davide Spada, che gestisce un'agenzia immobiliare, conferma **stime in calo del 20 per cento a luglio rispetto allo stesso mese del 2017**. *"Buoni i periodi di maggio e giugno* – aggiunge – *e per fortuna non ci sono stati scossoni ad agosto. Ora dobbiamo capire qual è il nostro nuovo target di riferimento, ma tutto può convivere se gestito in maniera adeguata"*.

Nessuno vuole lasciarsi scappare gli under in una Gallipoli che resta traino per la Puglia, per la quale l'osservatorio *Demoskopica* stima un 2018 con un +2,79 per cento di arrivi e +1,6 di presenze, con sempre più stranieri, soprattutto provenienti da **Paesi Bassi, Polonia, Francia, Spagna e Stati Uniti**.
Tutti sanno, però, che è arrivato il tempo di riprendersi dalla sbornia delle ultime estati. E che non si riparte affatto da zero, anzi: a ferragosto, sui portali di prenotazioni online c'era una sola camera disponibile ed era di un albergo a 5stelle. Fino a fine mese, il 95 per cento delle strutture risulta prenotato, pur avendo costi superiori dell'8 per cento a Otranto, del 12 per cento a Porto Cesareo e del 36 per

cento a Lecce. Fino a fine settembre, continua ad essere occupato già da ora l’80 per cento dei posti letto.